

ISTITUTO SALESIANO

SAN PAOLO

LA SPEZIA

15 Agosto 1943



Carissimi Confratelli,

preghiamo per l'anima del compianto confratello

Coad. POLPAVETTO SAVINO

DI ANNI 27

perito tragicamente nella acque dell'Arno presso Firenze il pomeriggio del giorno 2 corrente mese.

Egli era stato assegnato dall'obbedienza a questa casa di La Spezia all'inizio del decorso anno scolastico quale capo tipografo; e il buon confratello, proveniente da Bari, vi portava tutto il suo deciso entusiasmo per far risorgere ad ambita grandezza questo laboratorio. Vi si accingeva con calma e costanza, proponendo i suoi piani e accettando pareri e moderazione, senza desistere anche quando la minaccia nemica già incombeva sulla città, limitandosi alle risorse possibili e perseverando. Purtroppo giunse ben presto per questa casa, che si gloria di essere fra le opere ancora volute e iniziate dal nostro santo Fondatore, l'ora terribile della prova; passò la bufera, che tutte schiantò le rigogliose opere che alimentavano lor fioritura in questo ricco verziere salesiano; e nel volgere di pochi giorni, sotto triplice bombardamento, quello che era lieto recinto di promettente giovinezza, divenne un triste ammasso di macerie. Anche la sua tipografia fu

travolta; e il buon confratello vide con rassegnazione naufragare le sue iniziative; e s'accinse paziente al salvataggio, prestandosi in dure giornate di lavoro improbo per strappare ai muri crollanti il materiale ancora recuperabile; e si rassegnò, anche lui a sospendere la sua attività a favore di giovani e per il migliore avvenire della casa. Divenuta superflua la sua attività e per non restare inutilmente nel pericolo, venne dal Sig. Ispettore destinato alla casa di Firenze, ove in breve, come informa quell'ottimo Direttore, « con il suo fare calmo, ordinato, grave, si era acquistata tanta benevolenza dentro e fuori. »

Ma non pensava il povero confratello che colà, al sicuro dalle insidie della guerra, potesse tragicamente porre termine ai suoi giorni. Un imprudente svago, in giorni e ore di grande calura, fu per lui il modo davvero inadeguato di chiudere la sua rapida esistenza e presentarsi improvviso alla Misericordia di Dio per il premio d'una vita generosamente consacrata al Suo servizio.

Fu breve il cammino suo: lo aveva iniziato a Romano Canavese, il paesello che lo vide nascere il 14 Febbraio 1916 e crescere pio e docile in seno alla modesta famiglia. Bramosi di bene avviarlo alla vita, i suoi lo indirizzarono ben presto al nostro vicino Collegio di S. Benigno Canavese, ove è accettato nell'ottobre del 1930 in qualità di allievo tipografo. In quell'ambiente ancor saturo dei ricordi del nostro Santo Fondatore Don Bosco, al calore di quella attraente familiarità salesiana che tanto può sulle anime giovanili, l'animo suo si aperse alla divina chiamata; e nel Settembre del 1934 è al Noviziato di Monte Oliveto, ove l'8 Settembre 1935 emette i suoi voti triennali, donandosi al Signore per la sua perfezione spirituale nell'apostolato di lavoro che la Congregazione gli avrebbe affidato. Ed è rinvio a San Benigno per il biennio di perfezionamento professionale. Nel successivo triennio 1937-40 è assegnato alla Casa Madre quale proto presso quella importante tipografia; qui pure, egli ha la fortuna di emettere i Ss. Voti Perpetui l'8 Settembre 1938. Così veniva maturando la sua vita spirituale e la sua formazione tecnica al centro delle più care memorie nostre, attrezzandosi svariatamente al lavoro in mezzo ai giovani non col solo insegnamento tecnico, ma con tutte le risorse da Don Bosco lasciateci come fattori efficaci di sana educazione.

Purtoppo il suo apostolato fu breve: un anno a Bari, sempre in qualità di capo tipografo; e pochi mesi in questa casa, ove non ebbe tempo di esplicare le buone attitudini accumulate durante un periodo di formazione particolarmente fortunato. Tuttavia, oltre al disbrigo delle sue mansioni, lo si vide famigliare all'Oratorio in mezzo ai giovani più adulti, allestire trattenimenti teatrali e industriarsi variamente per legare i giovani al loro Oratorio quando il pericolo ormai incombente andava man mano riducendo a silenzio l'Oratorio che era stato un tempo così fiorente.

Certo il buon confratello si riprometteva più ampia attività in condizioni più floride; ed al Signore sarà pur piaciuto il suo buon desiderio; ma il chiudersi così improvviso di una esistenza che tendeva ad espandersi nelle sue risorse per il futuro, è per noi un chiaro ammonimento a vivere intensamente e con umiltà l'ora breve di vita che il Signore ci concede.

Siamo larghi di suffragi al povero confratello, che pochi giorni prima della sciagura aveva atteso con serietà ai suoi Esercizi Spirituali; e pregate anche per questa casa, affidando alla Misericordia del Signore pure questo vostro

Dev. Confratello

Sac. VACCA GIACOMO

DIRETTORE

Dati per il necrologio: Coad. Polpavetto Savino, nato a Romano Canavese il 14 Febbraio 1916, morto a Firenze il 2 Agosto 1943 dopo 8 anni di Professione.

ISTITUTO SAN PAOLO - LA SPEZIA
